



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

DG PERSONALE
SCOLASTICO



Istituto Nazionale di Documentazione,
Innovazione e Ricerca Educativa

Neoassunti 2015/16

Il bilancio di competenze iniziale

Versione del 09/12/15

I. AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALL'INSEGNAMENTO (Didattica)

a) Organizzazione delle situazioni di apprendimento

1. Individuare con chiarezza le competenze (profili, traguardi, ecc.) che gli allievi devono conseguire.
2. Rendere operativi gli *obiettivi di apprendimento individuati*, traducendoli in evidenze concrete capaci di supportare la verifica del loro conseguimento (sono per primaria e oltre.)
3. (PRIMARIA, SECONDARIA, compreso SOSTEGNO) Individuare i concetti-chiave della disciplina / porre in relazione i concetti-chiave per costruire un percorso formativo adeguato alla classe, all'alunno.
4. (INFANZIA, compreso SOSTEGNO) Conoscere i concetti fondamentali dei campi di esperienza.
5. (SOSTEGNO) Elaborare il Piano Educativo Individualizzato (PEI, PEP, PDP...) per gli alunni con bisogni educativi speciali, rendendolo coerente con il percorso della classe.
6. (INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA) Partecipare alla progettazione di percorsi personalizzati e inclusivi per studenti con particolari problematiche affinché possano progredire all'interno del gruppo classe.
7. Strutturare l'azione di insegnamento, impostando una relazione coerente tra obiettivi, attività, mediatori e valutazione.
8. Verificare l'impatto dell'intervento didattico rimettendone a fuoco gli aspetti essenziali
9. Utilizzare le tecnologie per migliorare la comunicazione e la mediazione didattica, anche in vista di interventi funzionali e/o compensativi.
10. Prevedere compiti di apprendimento in cui gli allievi debbano fare uso delle tecnologie.

La scuola dell'infanzia si realizza attraverso l'organizzazione del curricolo per campi di esperienza. Ogni campo delinea una prima mappa di linguaggi, alfabeti e saperi, in forma di traguardi e segue lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale dei bambini dai 2 ai 5 anni. I profili e i traguardi, che bambini e ragazzi devono conseguire, sono definiti dalle Indicazioni Nazionali e resi noti alle famiglie nel POF dell'Istituto. Strumento del docente per svilupparli in obiettivi specifici di apprendimento sono la progettazione e programmazione didattica, *costruita in itinere, intorno ai bisogni specifici degli alunni*, per l'intera classe e i percorsi personalizzati (PDP) e individualizzati (PEI) per gli alunni con bisogni educativi speciali (L. 104/92; L. 170/10; C.M. 8/2013), che io ho conosciuto per il secondo grado d'istruzione.

In questo mio primo anno di insegnamento nella scuola d'infanzia, mi trovo a gestire una sezione di 26 bambini di cui 14 anticipatori, tra i quali molti ancora non hanno acquisito lo strumento del linguaggio orale. Inoltre, un bambino ha subito manifestato bisogni educativi speciali, dei quali la famiglia non è a tutt'oggi pienamente cosciente. L'essermi trovata in una sezione numerosa e con diverse problematiche, mi fa ritenere che le mie esperienze e conoscenze nella progettazione di situazioni di insegnamento/apprendimento per campi di esperienza siano da consolidare in relazione all'intera classe e ai bisogni educativi speciali.

b) Osservare e valutare gli allievi secondo un approccio formativo

13. **Acquisire una visione longitudinale degli obiettivi dell'insegnamento (curricolo verticale).**
14. Rendere visibili agli occhi degli allievi i loro avanzamenti rispetto all'obiettivo prestabilito attraverso un feedback progressivo.
15. **Utilizzare diverse tecniche e strumenti per la valutazione formativa.**
16. Fornire indicazioni per consolidare gli apprendimenti e favorire integrazione e ristrutturazioni delle conoscenze a distanza di tempo.
17. Verificare collegialmente l'acquisizione di competenze trasversali (soft skills).

L'elaborazione del curricolo verticale permette di individuare percorsi di apprendimento finalizzati all'acquisizione delle 8 competenze chiave, in continuità dalla scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di Primo grado ed oltre, e traccia il Profilo dello studente in uscita, quale obiettivo generale del sistema educativo e formativo nella prospettiva del *Long Life Learning*.

In questo ambito, guardando alla mia formazione che abbraccia tutti i gradi di scuola dall'infanzia al Secondo Grado e alle esperienze extrascolastiche, nonché alla mia indole multisettoriale, mi sento adeguata al compito, almeno in questa fase della mia formazione professionale, che, se pur non completa, ha una visione prospettica del processo formativo in uscita.

Riporto qui ad avvalorare quanto detto, la mia collaborazione al progetto con la Commissione Pari Opportunità del Comune di residenza. Esperimento di scrittura collettiva, cui hanno partecipato molte scuole della Città, dall'infanzia alle scuole superiori, su moduli calibrati su diversi ordine e gradi: elaborati grafico pittorici, drammatizzazioni teatrali e racconti provenienti dalla tradizione orale delle "nonne" per le scuole d'Infanzia e Primaria; interviste virtuali per le scuole medie; ricerca storica per il Secondo Grado.

Invece ritengo che dovrei consolidare alcune competenze, in un ottica di autovalutazione del modus operandi dell'insegnamento, che nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere *formativo*, (riconoscere, accompagnare, descrivere e documentare i processi di crescita) e deve essere utilizzata per l'elaborazione della programmazione e la regolazione dell'attività educativa e didattica, il cui fine è il successo formativo.

c) coinvolgere gli studenti nel loro apprendimento e nel loro lavoro

18. Lavorare partendo dalle conoscenze degli studenti. Rilevare le conoscenze esistenti e i legami tra le stesse
19. **Costruire ambienti di apprendimento capaci di sollecitare partecipazione, curiosità, motivazione e impegno degli allievi**
20. Sviluppare la cooperazione fra gli studenti e le forme di mutuo insegnamento
21. Favorire autoregolazione, autonomia e strategie di studio personali
22. Costruire regole chiare e condivise insieme alla classe
23. **(INFANZIA) Curare l'organizzazione di una giornata educativa equilibrata, ricca di momenti di accoglienza, relazione, gioco, apprendimento, vita pratica**

Nella Scuola dell'infanzia, assume enorme valenza educativa l'ambiente di apprendimento. Questo si deve configurare come accogliente, rassicurante, stimolante alle relazioni, alle conoscenze; in grado di favorire gli interessi e i bisogni individuali di sicurezza emotiva, affettiva, espressiva e l'organizzazione del pensiero, anche attraverso un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. Consolidare alcune competenze quali il ricercare soluzioni in modo creativo, accogliere per integrare i bambini nel gruppo, tentare soluzioni non convenzionali, al fine di individuare traguardi e obiettivi conseguibili, personalizzati od individualizzati, nel processo di insegnamento/apprendimento, ritengo che siano da rafforzare.

II. AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE SCOLASTICA (Organizzazione)

d) Lavorare in gruppo tra insegnanti

24. Elaborare e negoziare un progetto educativo di team, costruendo prospettive condivise sui problemi della comunità scolastica
25. **Partecipare a gruppi di lavoro tra insegnanti, condurre riunioni, fare sintesi**
26. Proporre elementi di innovazione didattica da sperimentare
27. Innescare ed avvalersi di attività di peer-review e peer-learning tra colleghi
28. **(SOSTEGNO) Focalizzare l'attenzione dell'intero gruppo docente (team, consiglio di classe, ecc.) sui temi dell'inclusione.**

Il collegio dei docenti, i consigli di intersezione, di interclasse e di classe, il consiglio di circolo o di istituto sono momenti di collaborazione, confronto e scambio di informazione tra docenti. Nella mia breve carriera mi sono trovata a partecipare ad incontri di team ove sono risultati tensioni e conflitti irrisolti o al contrario il prevalere di figure forti che impongono modalità, metodi e contenuti. Entrambi vanno ad incidere sulla qualità dei processi di progettazione didattica e sulla efficacia del lavoro in team.

Vista la mia breve esperienza nel mondo collegiale e tenendo in considerazione la mia indole riflessiva e temporeggiante, ritengo che ho bisogno di affrontare ancora un periodo di conoscenza dei meccanismi assembleari prima di poter valutare con obiettività le mie competenze relazionali, per cui mi sento adeguata al compito in relazione al momento personale di formazione.

e) Partecipare alla gestione della scuola

- 29. Contribuire alla gestione delle relazioni con i diversi interlocutori (parascolastici, di quartiere, associazioni di genitori, insegnamenti di lingua e cultura d'origine)
- 30. (SOSTEGNO) Curare i rapporti con le *équipe* multidisciplinari ed i servizi specialistici.
- 31. Organizzare e far evolvere, all'interno della scuola, la partecipazione degli studenti
- 32. Partecipare ai processi di autovalutazione della scuola
- 33. Impegnarsi negli interventi di miglioramento dell'organizzazione scolastica.

La mia esperienza personale ed i miei interessi mi ha portato a collaborare con diversi Enti ed Agenzie educative presenti nel territorio, con attività di recupero di ragazzi con particolari difficoltà. Inoltre in collaborazione con Associazioni Culturali, ho costruito percorsi storico-antropologici e gastronomici e promosso presso gli Enti Locali la costituzione e gestione del Parco Letterario dedicato al poeta sambiasino "Franco Costabile", percorsi che sono stati proposti anche alle scuole (Primaria e Primo Grado).

Il corso di Guida Turistico-religiosa e culturale per il giubileo -mi ha fatto conoscere nel 2000 patrimonio artistico e i monumenti della mia regione; aprendomi la mente alla ricerca storica e al ragionamento critico, rafforzano la mia capacità di confronto e di dialogo. Ho imparato che la storia è un intreccio significativo di persone, di culture, economie, religioni, che bisogna conoscere per comprendere il mondo attuale, al fine di promuovere una cittadinanza vincolata ai valori fondanti della Nazione, ma alimentata e aperta alla varietà di espressioni ed esperienze personali.

Inoltre nell'aprile 2009 sono stata individuata come docente esperto di Italiano dal per un progetto PON di Scrittura Creativa: Scopo del corso è stato scoprire il piacere della lettura e stimolare la fantasia; rendere consapevole gli alunni delle loro potenzialità "compositive".

Il mio contributo alla gestione delle relazioni con i diversi interlocutori educativi sul territorio è stato dunque dall'esterno dell'Istituzione Scolastica. La progettazione di esperienze nuove e interdisciplinari non mi spaventa, anche se debbo sottolineare la difficoltà a rivolgermi a bambini così piccoli, tuttavia ritengo che in questa fase di formazione debba dedicarmi ad approfondire le competenze di relazione tra scuola e famiglia.

f) Informare e coinvolgere i genitori

34. Coinvolgere i genitori nella vita della scuola

35. Organizzare riunioni d'informazione e di dibattito sui problemi educativi

36. Comunicare ai genitori obiettivi didattici, strategie di intervento, criteri di valutazione e risultati conseguiti

37. (INFANZIA E SOSTEGNO) Assicurare un rapporto personalizzato e accogliente verso singoli genitori

Le famiglie firmando il Patto di Corresponsabilità educativa sono chiamate ad occasioni di incontro per dare un contributo attivo al successo formativo dei loro bambini e ragazzi, attraverso un confronto costante con i docenti. La comunicazione ha un ruolo fondamentale soprattutto se si parla di scuola d'infanzia con bambini di 2 anni e mezzo o tre (come nella mia sezione); bambini che sono entrati per la prima volta a scuola.

C'è bisogno di creare, da subito, un clima di fiducia reciproca e corresponsabilità e di far percepire alle famiglie la professionalità del docente. Importanti esperienze sono state le recenti attività connesse al Natale, nelle quali le famiglie sono state invitate a partecipare ad attività ludiche con i propri figli.

Dall'esperienza di questo mio primo anno, mi rendo conto che non vi è sempre continuità educativa tra scuola e famiglia. Spesso i genitori sono "vittime" dei loro figli, ai quali tutto permettono ed ignorano quali siano le finalità della scuola e i metodi. Oggi si parla di emergenza educativa, in relazione al rapporto genitori figli e dell'esigenza di dare regole certe e coerenti. Mi piacerebbe perciò approfondire le mie competenze in questo ambito e proporre la realizzazione di incontri scuola famiglia nel plesso.

III. AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PROPRIA FORMAZIONE (Professionalità)

g) Affrontare i doveri e i problemi etici della professione

38. Rispettare regole, ruoli e impegni assunti all'interno del proprio contesto professionale

39. Ispirare la propria azione a principi di lealtà, collaborazione, reciproca fiducia tra le diverse elementi

40. Contribuire al superamento di pregiudizi e discriminazioni di natura sociale, culturale o religiosa

41. Rispettare la privacy delle informazioni acquisite nella propria pratica professionale.

La mia esperienza, personale, formativa e lavorativa, mi ha, da sempre, impegnato ad un comportamento consono al ruolo che ho ricoperto. Ho svolto attività lavorativa in vari Enti Pubblici come di Tecnico Informatico.

La formalità, professionalità, riservatezza, impegno, senso del dovere, lealtà, collaborazione sono state qualità necessarie ed indispensabili, per la delicatezza dell'ambiente e del ruolo ricoperto, che mi ha consentito di essere al contatto con funzionari dello Stato e dati altamente sensibili. Sono state esperienze positive e costruttive, che ho svolto con passione, entusiasmo e serietà. Ne sono testimonianza gli attestati di stima, anche scritte che ho ricevuto.

h) Servirsi delle nuove tecnologie per le attività progettuali, organizzative e formative

- 42. Utilizzare efficacemente le tecnologie per ricercare informazioni.
- 43. Utilizzare le tecnologie per costruire reti e scambi con altri colleghi anche nell'ottica di una formazione continua.
- 44. Esplorare le potenzialità didattiche dei diversi dispositivi tecnologici.

La partecipazione al corso di "Grafica Multimediale e Comunicazione", mi ha offerto la possibilità di conoscere le tecnologie informatiche e i software per l'editing grafico e l'editoria, aprendomi al mondo del designer moderno. Il successivo corso di "Programmatore software (DB Oracle)" ha ampliato le mie conoscenze e competenze informatiche, dal punto di vista strumentale e strutturale (hardware e software).

Ho avuto dunque un occhio particolarmente attento alla didattica multimediale e della LIM consapevole che l'introduzione delle tecnologie informatiche nel mondo della scuola ha comportato una modifica sostanziale della didattica e nel lavoro del docente.

Avrei la possibilità di utilizzare vari software scaricati gratuitamente sia per la scuola d'infanzia, primaria e di primo grado. Tuttavia la mancanza di strumentazioni digitali nel plesso limita le attività progettuali innovative.

Grazie allo sviluppo dei social-media sono entrata a far parte di alcuni gruppi di studio e lavoro tramite i quali realizzo scambi di informazioni e discussioni sulle varie problematiche didattiche e metodologiche, legislative, avendone aiuto. In questo senso non ho problemi nel reperire le informazioni, c'è bisogno, invece di senso critico e valutazione per verificare ed organizzare le notizie.

i) Curare la propria formazione continua

- 45. Documentare la propria pratica didattica
- 46. Reinvestire, nelle pratiche, i risultati dell'analisi e della riflessione sull'agito
- 47. Aggiornare il proprio bilancio di competenze ed elaborare un proprio progetto di sviluppo professionale
- 48. Partecipare a programmi di formazione personale e con colleghi, gruppi, comunità di pratiche
- 49. Essere coinvolto in attività di ricerca didattica, anche in forma collaborativa
- 50. Utilizzare i risultati della ricerca per innovare le proprie pratiche didattiche

Il mio percorso formativo nell'ambito delle competenze didattiche, metodologiche si è svolto in senso contrario all'usuale. Cosciente che agli insegnanti compete la responsabilità della loro formazione e valutazione, ho fatto i corsi di formazione negli anni precedenti all'inizio della mia carriera di docente.

Ho conseguito nel 2009 il Master Progettazione didattica; nel 2010 Insegnamento, didattica e diversità, svantaggio o handicap; 2011 Didattica e formazione .

Successivamente ho seguito un Corso e Aggiornamento Professionale sui Disturbi da Deficit di Attenzione e Iperattività nel 2013 ed un altro dedicato alle problematiche degli alunni DSA.

In questa prospettiva vorrei approfondire corsi e percorsi formativi relativi alla scuola d'infanzia come per esempio conoscere il metodo Montessori o il metodo e la pedagogia Steineriana che ho conosciuto di recente.